

L' AMORE CHE CI UNISCE

La comunità in ascolto di Gv 16,1-15.21-23

Domenica 9 dicembre 2021

Verrà a voi il Paraclito:

Lo Spirito Santo, dono perfetto

PREGHIERA INIZIALE

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo e trasformavi in sorriso di debolezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti.

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria. Dissipa le sue rughe. Fascia le ferite che l' egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsurre della sua crosta. Restituiscile il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze le hanno strappato, e riversale sulle carni inaridite anfore di profumi. Permea tutte le cose, e possiedine il cuore. Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni. Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

Tonino Bello

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,1-15.21-23)

E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto.

Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?" Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla.

PER RIFLETTERE

1. Dio

Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfancato, illuminato, esortato, purificato?

Il Dio di Gesù è il Padre che conosce i suoi figli. Sa che siamo al mondo per imparare a lasciarci amare e a far circolare questo amore. Nel profondo, non abbiamo bisogno d'altro che di conoscere il suo amore e di viverlo come possibile per noi (cioè, scelto liberamente da noi). In questo modo, la libera espressione della sua natura (che è l'amore) diventa anche la piena realizzazione della nostra natura (essere capaci di amore).

Non abbiamo più motivo di avere paura: lo Spirito, senza stancarsi né scoraggiarsi, ci spinge ostinato verso conquiste d'amore sorprendenti e fedeli, originali e saldamente fondate.

- Lo Spirito è il dono stesso della vita di Dio in me... Cosa posso fare e che cosa in effetti sto facendo, in questi anni, per approfondire questa conoscenza e per gustare questo dono?

- Quando devo prendere una decisione impegnativa, palpita in me la consapevolezza di essere accompagnato dal Con-solatore? O mi carico d'ansia di chi sente di non avere altre forze in gioco che le proprie? Mi accade di vivere come se la mia vita dipendesse tutta e solo da me?

2. La vita mia e del mondo

Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

Siamo abituati a pensare che nella vita dobbiamo cavarcela da soli. Proprio per questo, la gran parte delle novità più importanti, in ogni dimensione dell'esistenza, ci turba profondamente e ci induce spesso alla fuga: ci spaventano la maternità, il matrimonio, le vocazioni di speciale consacrazione a

Dio e alla Chiesa, le cose sempre nuove da imparare, un cambiamento di abitudini, l'accoglienza di persone diverse da noi, l'assistenza a un malato o a un anziano...La lista potrebbe

proseguire. Il bene ci sfida, in qualche modo, e non è cosa da poco affrontarne i sentieri.

Di fronte a questa sensazione di abbandono – esasperata dal clima di competizione accanita che ci circonda e al quale contribuiamo – **Gesù promette lo Spirito, il suo Spirito: la forza dell'amore che lui per primo ha ricevuto e riceve dal Padre.**

Le parole di Gesù ai discepoli aprono a una revisione della nostra mentalità, a una vera "conversione".

- Prevale, nella mia vita, la percezione della fatica, dello sforzo, della sfida velenosa e ingiusta? Oppure percepisco, con gratitudine, che un desiderio vivo mi spinge a gustare il tempo che mi è dato, a impegnare le mie energie con generosità, a puntare con fiducia sul futuro?

- Per usare l'immagine cara a Gesù, prevale in me l'immagine della fatica di vivere come travaglio del parto, o come agonia di una vita che svolge al declino?

- Se dovessi raccontare la mia fatica più dura, che sto vivendo che mi è accaduto di attraversare, come la racconterei? Mi sento di condividerla con chi partecipa al gruppo di ascolto?

- Sono tante "le cose future" di cui ancora non sappiamo, perché non potremmo portarne il peso, dice Gesù. Le fatiche del domani sono insostenibili, perché la grazia di domani non mi è data nell'oggi. Mi sarà data a suo tempo. Ci sono pensieri sul domani che mi tolgono il respiro, mi schiacciano, sento insopportabili?

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro...

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio.